

consigliere. Egli, il Bottari, vivendo nel cenobio vicino, questo adornò a proprie spese, ed accrebbe di molto i sacri arredi del tempio.

Ma bene il secolo nostro passerà con nota di onore ai venturi, pei due monumenti colossali qui innalzati alla memoria dei due grandi luminari della scultura e della pittura veneziana, Canova e Tiziano; il primo compiuto a spese dell'Europa universale, il secondo per la munificenza di Ferdinando I nostro imperatore e monarca.

Morto qui in Venezia Canova il 13 ottobre 1822, fu prima cura del cav. Leopoldo Cicognara chiamare l'Europa tutta ad erigere un monumento ad onore di un uomo, che Europa tutta aveva illustrato colle opere sue; ed ella rispose alla sua chiamata, in modo che in brevi anni si vide il monumento compiuto. Preferì Cicognara il disegno che Canova istesso avea immaginato per onorare Tiziano, però con alcune modificazioni; e per mandarlo ad effetto scelse i migliori artisti veneziani. — Il monumento quindi prende la forma di piramide, la quale s'innalza sopra tre gradi, retti da un regolone, ed una porta semichiusa suppone introdurre nella stanza sepolcrale. All'ingresso di essa, in atto di procedere, sta la Scultura coperta di grave paludamento, il quale, dal capo scendendo, vien dal sinistro braccio raccolto, non sì tanto però che l'estremo lembo non possa diffondersi sul terreno. Tien essa con ambe mani un vase, entro cui si figurano chiuse le ceneri dell'illustre che plora, e che ella, con matronale dolore e pio affetto, sta per deporre nell'apprestato sepolcro. Un grado più basso muove dietro a lei il fidato suo genio, il quale, fissando i lumi sulla meta prefissa, par tema il momento di giugnervi e compiere quel mesto uffizio, pel quale gli sarà tolto di più veder quelle spoglie carissime, da lui in altri tempi animate col soffio celeste della ispirazione. Giù per l'omero destro gli scende negletta la clamide, e reca tra mani la face ardente, con cui infiamma le nobili menti all'amore del bello. Più lontano aggruppate si veggono le due altre meste sorelle, Architettura e Pittura, la prima colle braccia conserte al petto, e la seconda appoggiata con la destra all'omero manco della compagna. Indossano tunica e greco manto, e tengon fra mani una